

ISTITUTO SALESIANO
FAENZA



Faenza, 2 ottobre 1933.

CARISSIMI CONFRATELLI,

È proprio vero che la felicità non è cosa di questa bassa terra: ieri con un pellegrinaggio di settanta giovani ero prostrato ai piedi del S. Padre godendo gioie di paradiso, oggi assaporo l'amarezza più profonda per la morte del confratello professo perpetuo

SAC. GIOVANNI GALFRÈ

avvenuta poche ore dopo il mio ritorno dalla città eterna.

Era nato a Cuneo l'8 ottobre 1855 da Michele e Angela Rua, ferventi cristiani i quali sentendo tutta la responsabilità dell'anima che il Signore loro aveva affidato si studiarono con tutte le forze per indirizzarla al bene, tanto che il caro confratello più volte ebbe a dire di essere debitore della sua vocazione sacerdotale alla santità di vita dei suoi genitori.

Nel 1881, già Sacerdote e dopo di essersi più volte consigliato e confessato dal beato nostro Padre Don Bosco,

fece il noviziato a Sampierdarena e poco dopo si legava definitivamente alla congregazione Salesiana che amò sempre con grande affetto.

Suo campo di lavoro furono le case di Sampierdarena, di Bronte, di Alassio, di Parma, di Modena e finalmente di Faenza dove, per la sua età già avanzata e i suoi disturbi fisici, i superiori gli usavano tutti i riguardi e per la lievissima occupazione e per una certa libertà di movimento.

Delicato fino allo scrupolo sentiva il bisogno di accusarsi anche delle più lievi infrazioni della regola, della quale era osservantissimo, e sapeva destramente cogliere l'occasione per inculcarla agli altri.

Fu con me due anni ad Alassio, sette a Modena e quattro qui; sempre lo vidi esatto nel disimpegno dei suoi doveri ed esemplare nelle pratiche di pietà che faceva abitualmente in comune, dando mirabile esempio di vita devota e religiosa.

Per il suo fare semplice e schietto ed il suo parlare rivestito di una certa eleganza signorile che accompagnava con gesti larghi e solenni, si era acquistata la stima e la benevolenza di tutti.

Nel marzo scorso per una caduta si ruppe una gamba. Fu il principio della fine. Non stette più bene, anche se poté riprendere le sue passeggiate per l'orto. L'arteriosclerosi, resa galoppante per una eccessiva delicatezza di coscienza che lo martoriava penosamente, ebbe ben presto ragione del corpo già fragile e il povero paziente fu obbligato al letto dove passò ore di ansia e di timori terribili. I confratelli passavano al suo letto premurosi e solleciti cercando di distrarlo e di incoraggiarlo a confidare nella misericordia di Dio: il suo confessore, Mons. Vicario, il nostro Parroco vennero più volte a dirgli la parola della tranquillità, ma difficilmente si riusciva nell'intento. Con tutta verità si può affermare che gli ultimi giorni di sua esistenza furono un vero purgatorio.

Venendogli a mancare le forze si credette bene di amministrargli il S. Viatico e di impartirgli la benedizione papale che ricevette con piena lucidità di mente. Sereno, calmo, dopo aver baciato il Crocifisso e ripetuto con un lieve movimento delle labbra le giaculatorie che gli si suggerivano esalò il suo spirito. Erano le 14,10 del 30 settembre.

I funerali sono riusciti una vera affermazione di affetto al Sacerdote integerrimo, al degno figlio del Beato Don Bosco.

Il signor Ispettore, i Confratelli, Mons. Veroli, il Canonico Gaudenzi, i Parroci di S. Agostino e S. Margherita, una rappresentanza della casa di Bologna, dei Padri Cappuccini e Minori, degli Istituti Marri, Divina Provvidenza e Artigianelli, un largo stuolo di ex allievi, oratoriani, collegiali e amici hanno accompagnata la salma al Cimitero dove ora riposa nella Cappella della Famiglia Salesiana.

Quantunque si possa essere sicuri che per la sua esemplarità di vita religiosa e delicatezza di coscienza goda già il premio meritato, tuttavia lo raccomando alle vostre preghiere e raccomando me pure che vi sono

in C. J. Confratello
Don ALFREDO TREGGIA

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Giovanni Galfrè nato a Cuneo l'8 ottobre 1855, morto a Faenza il 30 settembre 1933, a 78 anni di età e 52 di sacerdozio.



Adm. G. & Giorgio Serié

Cottolengo, 32

Vorino (log)